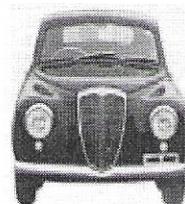




APPALIA



NOTIZIARIO DEL CLUB LANCIA APPIA

EDITORIALE

Cari Soci,

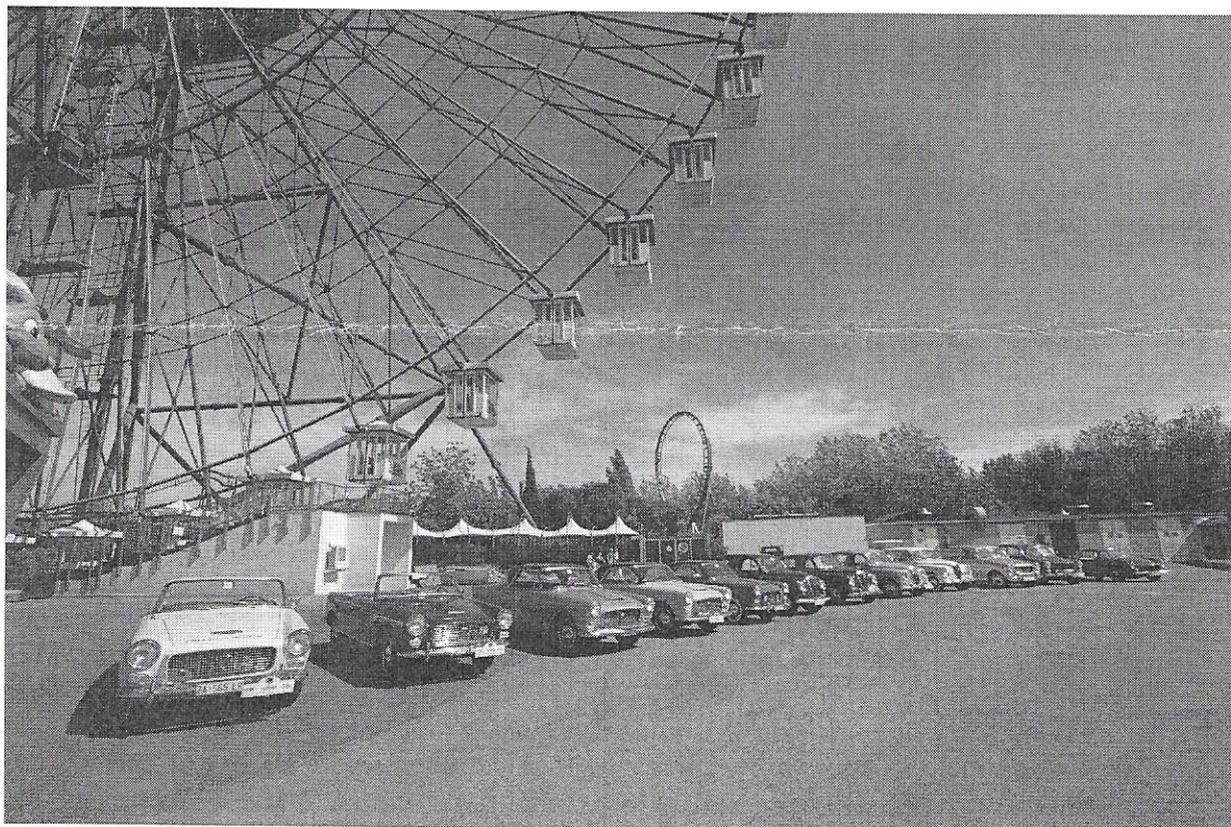
il giornalino questa volta Vi da notizia di due importanti raduni quello di Adria, "l'Appia in pista" e il raduno di Primavera, "l'Appia in giro per la Romagna".

Con l'occasione Vi mando la nuova tessera 2006 del Club che, per gli anni futuri necessiterà solo di un bollino di rinnovo.

Per i prossimi mesi abbiamo in programma in ottobre la fiera di Padova, anticipata di un mese.

il Presidente

Antonio Baratto



L'APPIA RITORNA IN PISTA

25 APRILE 2006:

Un controllo ad acqua, olio, batteria, tutto a posto: dopo il viaggio a Torino dell'autunno scorso, l'Appia III[^] serie è sempre in ordine, pronta per l'uscita di primavera, ad Adria.

Sì, però, che differenza rispetto alla real Torino! E qualcuno avrà pensato: di nuovo, ancora all'autodromo di Adria, per la terza volta!

Ed invece no, anche questo è un viaggio che merita; innanzitutto, il Polesine ha un suo fascino, e poi la sfida ha un suo qual motivo d'interesse: le calandre delle Appia avevano senz'altro fatto la loro gran bella figura, incorniciate tra i portici di Piazza Castello; ma qui ti voglio: può l'eleganza delle linee della piccola Lancia conciliarsi con l'asfalto della pista?

E poi, come mettere d'accordo chi ama di più l'aspetto paesaggistico e culturale e la regolarità di un viaggio rispetto ai Lancisti che vogliono andare veloci, e che vanno a rischiare valvole e pistoni pur di essere sempre i primi?

Ci sono attese e curiosità, quindi, in questa uscita, che ripercorre a ben vedere la storia e l'essenza della Casa di Chivasso, che ha prodotto eleganti berline ma anche coupé dalla straordinaria carriera sportiva, auto come la Flaminia presidenziale ma anche la D50 Formula 1.

Appuntamento perciò, per la mattina del 25 aprile, al Censer "Fiera di Rovigo", dove giungono le Lancia dei soci: un'Appia I[^] serie del '53, una II[^] serie del '57, ben nove III[^] serie dal '59 al '62, due coupé Pininfarina del '58 e del '60, una convertibile Vignale del '60, una GTE Zagato del '61, una Sport Zagato del '62. Fanno ala una Fulvia Sport Zagato del '66 (una delle prime costruite, in alluminio), una Flavia 2000 coupé del '69 ed una Gamma coupé del '76.

La calandra più rappresentativa? Santo cielo, quella della II[^] serie del Presidente, che esibisce ben quattro stemmi Lancia, che spiccano sull'acciaio dello scudo!

L'interno più elegante? Quello di una III[^] serie, col sedile posteriore ed il lunotto ornati di pizzo!

Il più bel colore? Il "verde Parioli" di una III[^] serie perfettamente restaurata!

Le auto più esclusive? Le rosse GTE e Sport /Zagato!

Gli accessori più rari? Gli antinebbia con schermo blu di una III[^] serie e di una Coupé Pininfarina!

Ma ogni Appia è da vedere, perché ha qualche caratteristica particolare che la rende diversa, e riflette la personalità di chi la possiede.

Le 19 auto percorrono l'argine del Po da Guarda Veneta a Papozze, in una bella giornata di primavera; nello specchietto retrovisore sfumano la nebbia, il grigiore del lungo inverno e le tante preoccupazioni della vita di ogni giorno; davanti al parabrezza, ecco apparire d'incanto l'azzurro del cielo e l'affascinante suggestione del Polesine, con il maestoso incedere del fiume, edil verde ed il giallo della nascente vegetazione.

Ci accoglie Adria, città di ventimila abitanti alle porte del Delta, che ha dato il nome al Mar Adriatico; alcuni palazzi si specchiano sul Canalbianco, per un attimo sembra di stare a Venezia. Aperitivo in Piazza Cavour, dov'è il Teatro Comunale, inaugurato nel 1935 col "Mefistofele" di Arrigo Boito.

Si riparte senza i Signori Corrà e Matteo Zambelli, impegnati nel ripristinare i freni della III[^] serie di un altro socio: quando si dice il "Lancia Cavalleria"!

Ben poco è il tempo a disposizione, ma bene fanno gli organizzatori a regalarci comunque uno scampolo di cultura: c'è la visita al "Museo Archeologico Nazionale", con i resti della celebre Biga in ferro, provenienti dalla tomba di un guerriero celtico o veneto del III sec. a.C. Possiamo visitare anche l'interessante mostra: "Cibi e bevande del Veneto antico", allestita dal 26 Settembre 2004.

A proposito, lo stomaco langue, ma qual è il pranzo per noi piloti Lancia, prima della gara? Lo scopriamo all'Autodromo di Adria, dove giungiamo verso le ore 13. Un pasto facilmente digeribile, molta verdura e frutta, niente vino al ristorante del 1° piano; attraverso le vetrate, si possono osservare e sentire le moto in pista.

Ma è ora di mettersi al volante per la “prova di regolarità”: nello spazio a noi riservato, la gara su birilli è vinta da Camillo Tonello, su Appia III[^] serie, con un irripetibile netto di 45 sec.



Ma lo spirito di competizione dei soci Zambelli, Corrà, e Lorò ben presto ha il sopravvento sugli animi più pacati degli altri iscritti. Eccoli quindi inventarsi una non prevista “Prova di velocità”, pure su birilli. Sugli scudi le versioni sportive (coupé, Zagato, convertibile), ma anche le berline non sfigurano, dipendendo il risultato dall’abilità del pilota ma soprattutto dall’abbuono di 2 sec. a favore della berlina. E difatti la spunta Vittorio Loro su III[^] serie con un tempo di 21,5 sec., ma anche gli altri summenzionati soci dimostrano le capacità sportive di cui sono accreditati. Al primo piano dell’Autodromo ci sono le premiazioni: la prevista “Coppa regolarità” viene consegnata al socio Tonello, mentre una riproduzione di Francesco Scianna è donata ai soci che non l’avevano precedentemente ricevuta.

Il Presidente Antonio Baratto ricorda il successo del precedente raduno di Torino; presenta il prossimo appuntamento in Romagna il 20 e 21 maggio, ed esprime il desiderio di organizzare raduni per venire incontro ai soci sparsi in tutta Italia: Viterbo, Ascoli Piceno, Puglia potrebbero essere possibili sedi di incontro.

Ecco, finalmente alle 17 la pista è libera per noi: semaforo verde e bandiera verde dei commissari per la smania dei velocisti, che mettono alla frusta i cavalli delle Appia, le quali rispondono a tono. Sono sì vetture eleganti, ma anche di meccanica robusta: reduci dalle prove precedenti, sopportano ora fuorigiri, accelerate e frenate al limite alle curve “Ramata” e “della Fonte”.

Il verdetto della pista è alla fine rassicurante sulle proverbiali qualità di quest’auto.

Mezz’ora passa veloce, il semaforo in pista diviene rosso; tutti fuori, è tempo di salutarci.

Ma per le Appia non è finita, perché ci riporteranno a casa dovendo percorrere in qualche caso cento e più chilometri.

Grazie di cuore, come il solito, al Presidente Baratto ed al socio Zambelli. Ed un particolare elogio va ai coniugi Chioetto, che hanno saputo regalarci nuovamente una bella manifestazione: essi sono riusciti a declinare la parola “velocità”, e a proporcela in un paesaggio affascinante, rasserenante, e ricco di cultura.

In perfetto “Stile Lancia”!

Giuseppe Calzavara

RADUNO DI PRIMAVERA "CON L'APPIA IN GIRO PER LA ROMAGNA"



Dodici Appia che comprendevano tutte le versioni delle Lancia Appia prodotte, si sono ritrovate al Raduno di Primavera "In giro per la Romagna". Notevole l'organizzazione del socio Sansoni che ci ha fatto visitare incantevoli scorci e paesi dell'entroterra e della riviera romagnola, come Brisighella e la sua storia medievale, Castrocaro Terme e la "Terrazza della Romagna" come viene chiamata Bertinoro per la favolosa vista che offre sulla pianura. Milano Marittima e Cervia note località turistiche di vita mondana e trasgressiva. Interessanti i Tappeti a Mosaico di Ravenna e della Basilica di Sant' Apollinare in Classe. Gratificante anche l'acclamazione del numerosissimo pubblico che ha applaudito le Appia in passerella a Mirabilandia.

Un' incontro che ha riscontrato notevole soddisfazione per tutti i partecipanti.

